

INDICE-SOMMARIO

<i>Autori</i>	XIII
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XV
<i>Prefazione alla seconda edizione riveduta e ampliata</i>	XIX
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	XXI

Parte Prima LE FONTI

Capitolo I DIRITTO EUROPEO E GIUSTIZIA PENALE (*Roberto E. Kostoris*)

Premessa: integrazione e regionalizzazione nella storia del processo penale in Europa . .	1
---	---

Sezione I - IL SISTEMA DELL'UNIONE

1. L'Unione europea dopo Lisbona tra cooperazione giudiziaria penale e armonizzazione legislativa	6
2. Le competenze dell'Unione	10
3. Gli organi di produzione normativa e le procedure legislative	14
4. Gli atti normativi	21
5. Il ruolo della Corte di giustizia e la competenza in via pregiudiziale	28
6. Diritto dell'Unione e ordinamento interno: disapplicazione e interpretazione conforme.	38

Sezione II - IL CONSIGLIO D'EUROPA E IL SISTEMA CEDU

1. Profili generali.	49
2. L'interpretazione delle norme CEDU da parte della Corte europea	51
3. Diritto CEDU e ordinamento interno	57
4. L'obbligo degli Stati di dare esecuzione alle decisioni di condanna della Corte europea	62

Sezione III - LA DIMENSIONE RETICOLARE DELLE FONTI

1. Il sistema a rete delle fonti e la centralità del formante giurisprudenziale.	68
2. Logica <i>flow</i> , razionalità materiale e "nuova" legalità europea	69

Parte Seconda
I DIRITTI FONDAMENTALI

Capitolo I

LA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

(Roberto E. Kostoris)

Sezione I - LA COSTRUZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI, LA CARTA DI NIZZA E LE PROSPETTIVE DI ADESIONE DELL'UNIONE ALLA CEDU

1.	Il concetto di tutela multilivello dei diritti fondamentali	77
2.	Lo sviluppo pretorio dei diritti fondamentali e i rapporti tra Corte di giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo	79
3.	La Carta di Nizza	82
4.	<i>Segue</i> : i principi di attribuzione e di equivalenza	83
5.	<i>Segue</i> : limitazioni dei diritti e principio di proporzionalità	85
6.	<i>Segue</i> : il principio della maggior tutela e il suo aggiramento da parte della Corte di giustizia	85
7.	L'art. 6 TUE	87
8.	Le prospettive di adesione dell'Unione alla CEDU	89

Sezione II - LE ISTANZE DI ARMONIZZAZIONE LEGISLATIVA

1.	La base legale dell'art. 82 TFUE	94
2.	Le prime direttive sui diritti fondamentali varate dall'Unione	96

Sezione III - LA TUTELA GIURISDIZIONALE

1.	Tra Carte, giudici e Corti	104
2.	I possibili conflitti tra Corti nella tutela dei diritti fondamentali	106
3.	Il controllo diffuso del giudice comune e il doppio vincolo al rispetto del diritto dell'Unione e della CEDU	108

Capitolo II

IL CONTENUTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI

(Antonio Balsamo)

1.	Premessa	115
2.	Le garanzie generali del "processo equo"	116
3.	I diritti specificamente attribuiti all'accusato	129
4.	<i>Segue</i> : la presunzione di innocenza	131
5.	<i>Segue</i> : il diritto di non autoincriminarsi	134
6.	<i>Segue</i> : il diritto all'informazione sull'accusa	136
7.	<i>Segue</i> : il diritto a tempi e facilitazioni per la difesa e al patrocinio del difensore.	140
8.	<i>Segue</i> : il diritto all'esame dei testimoni.	146
9.	<i>Segue</i> : il diritto all'interpretazione e alla traduzione	151
10.	<i>Segue</i> : il diritto di partecipare al processo	155
11.	Il diritto alla libertà personale.	158

12. La tutela della dignità umana e il divieto di trattamenti inumani o degradanti.	164
13. Il diritto alla privacy	168
14. La tutela dell'imputato minorenni	175
15. La tutela della vittima	177
16. Le garanzie reali	187

Parte Terza

LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA E DI POLIZIA

Capitolo I

STORIA DELLA COOPERAZIONE

(Anne Weyembergh)

1. Introduzione.	197
2. Le origini della cooperazione	198
3. L'accordo di Schengen del 1985 e la CAAS del 1990	200
4. Il Trattato di Maastricht	201
5. Il Trattato di Amsterdam e il Trattato di Nizza, le conclusioni di Tampere e il programma de L'Aia	204
6. Il Trattato di Lisbona, il Programma di Stoccolma e le <i>strategic guidelines</i> per il quinquennio 2015-2020	211
7. Conclusioni	220

Capitolo II

LA COOPERAZIONE VERTICALE

(Gaetano De Amicis)

Premessa	225
--------------------	-----

Sezione I - GLI ORGANISMI CENTRALIZZATI DELLA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA E DI POLIZIA

1. Olaf e la tutela degli interessi finanziari dell'Unione	227
2. <i>Segue</i> : i poteri investigativi di natura amministrativa	229
3. <i>Segue</i> : i rapporti tra Olaf e autorità giudiziarie nazionali	233
4. Europol: competenze, poteri e struttura	235
5. <i>Segue</i> : la banca dati.	242
6. Interpol	246

Sezione II - GLI ORGANISMI CENTRALIZZATI DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

1. Eurojust e la sua architettura originaria	249
2. <i>Segue</i> : competenza, natura e funzioni	251
3. <i>Segue</i> : l'attuazione nell'ordinamento italiano e negli altri Stati membri dell'Unione	255
4. <i>Segue</i> : il rafforzamento di Eurojust nella decisione 2009/426/GAI.	257
5. <i>Segue</i> : la centralità di Eurojust nel Trattato di Lisbona	262
6. La prospettiva di istituire un Pubblico ministero europeo: l'art. 86 TFUE, la proposta di regolamento del 17 luglio 2013 e le sue rielaborazioni successive.	264

Capitolo III
LA COOPERAZIONE ORIZZONTALE
(Gaetano De Amicis)

Sezione I - LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA COOPERAZIONE DI POLIZIA

1.	L'evoluzione della cooperazione di polizia dagli Accordi di Schengen al Trattato di Amsterdam	271
2.	La cooperazione di polizia nel Trattato di Lisbona	273
3.	Gli strumenti della cooperazione di polizia: l'osservazione transfrontaliera	273
4.	L'inseguimento transfrontaliero	274
5.	Il distacco di funzionari di collegamento	275
6.	Lo scambio di informazioni	276
7.	Il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera nel Trattato di Prüm e il "principio di disponibilità" delle informazioni	279
8.	Il sistema di informazione Schengen (S.I.S. e S.I.S. II) e la divisione S.I.R.E.N.E	282
9.	La cooperazione doganale nella c.d. Convenzione Napoli II e le Unità di informazioni finanziarie	284

Sezione II - LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

1.	L'evoluzione del principio del coordinamento investigativo nel quadro normativo europeo	287
2.	Forme e moduli operativi del coordinamento.	290
3.	Il magistrato di collegamento	290
4.	La Rete giudiziaria europea	292
5.	La trasmissione spontanea delle informazioni.	297
6.	Le squadre investigative comuni	298
7.	Le consegne sorvegliate e le operazioni di infiltrazione o "sotto copertura"	306

Parte Quarta
MUTUO RICONOSCIMENTO, ARMONIZZAZIONE
E TRADIZIONALI MODELLI INTERGOVERNATIVI

Capitolo I
IL PRINCIPIO DEL MUTUO RICONOSCIMENTO
(John R. Spencer)

1.	Il mutuo riconoscimento come "pietra angolare" della cooperazione giudiziaria.	313
2.	Il modello dell'ordine e i motivi di rifiuto.	315
3.	Mutuo riconoscimento, "libera circolazione" delle decisioni giudiziarie e "fiducia reciproca"	317
4.	Mutuo riconoscimento <i>versus</i> armonizzazione: soluzioni "verticali" e "orizzontali"	322
5.	Il quadro dei principali atti legislativi di mutuo riconoscimento	324
6.	Critiche al principio del mutuo riconoscimento in ambito penale	325

Capitolo II
LIBERTÀ PERSONALE E CONSEGNA
(Marta Bargis)

1.	Cooperazione giudiziaria e libertà personale: premessa	329
2.	Le forme di cooperazione intergovernativa	330
3.	<i>Ratio</i> e obiettivi del passaggio dall'extradizione alle procedure di consegna	335
4.	Le linee portanti della decisione quadro sul mandato di arresto europeo (m.a.e.)	339
5.	<i>Segue</i> : la procedura di consegna	344
6.	<i>Segue</i> : la consegna e i suoi effetti. La consegna di beni. Il transito.	347
7.	L'interpretazione della decisione quadro sul m.a.e. ad opera della Corte di giustizia.	350
8.	Gli aspetti problematici dell'attuazione della decisione quadro sul m.a.e. negli Stati membri e i risultati positivi	360
9.	L'attuazione della decisione quadro sul m.a.e. nel sistema italiano (l. 22 aprile 2005 n. 69): rilievi generali.	365
10.	Le principali dissonanze rispetto all'atto europeo: nella procedura passiva di consegna	368
11.	<i>Segue</i> : nella procedura attiva di consegna	373
12.	<i>Segue</i> : nelle disposizioni transitorie.	374
13.	Alcune interpretazioni adeguatrici nella giurisprudenza interna	375
14.	Le modifiche della decisione quadro sul m.a.e. ad opera di decisioni quadro successive e l'attuazione nel sistema italiano	378
15.	Le prospettive future del m.a.e. sul piano operativo e la tutela dei diritti fondamentali.	385

Capitolo III
RICERCA E FORMAZIONE DELLA PROVA

Sezione I - PROFILI GENERALI

(Marcello Daniele)

1.	Premessa terminologica	405
2.	I modelli teorici.	406
3.	La raccolta transnazionale delle prove secondo il principio della mutua assistenza e secondo il principio del mutuo riconoscimento.	408
4.	Il quadro della normativa vigente.	411
5.	La rogatoria	411
6.	Il mandato europeo di ricerca della prova (m.e.r.) e il suo fallimento.	417
7.	L'ordine europeo di indagine penale (o.e.i.)	418

Sezione II - PERQUISIZIONI E SEQUESTRI

(Ersilia Calvanese)

1.	L'applicazione del mutuo riconoscimento nella cooperazione giudiziaria in materia di perquisizioni e sequestri	425
2.	I provvedimenti di sequestro e blocco dei beni nella decisione quadro 2003/577/GAI.	426
3.	Dalla decisione quadro sul m.e.r. alla direttiva sull'o.e.i.	426

Sezione III - INTERCETTAZIONI ED INDAGINI INFORMATICHE*(Marcello Daniele)*

1. Profili generali.	429
2. Le garanzie ineliminabili.	430
3. Le intercettazioni effettuate con l'assistenza di uno Stato straniero	431
4. Le intercettazioni effettuate senza l'assistenza di uno Stato straniero	432
5. Le indagini informatiche.	433

Sezione IV - PRELIEVI E TRASMISSIONE DI DATI GENETICI*(Marcello Daniele)*

1. Profili generali.	437
2. La trasmissione dei dati genetici fra gli Stati	438
3. Il prelievo transnazionale dei dati genetici.	440

Sezione V - FORMAZIONE DELLA PROVA DICHIARATIVA*(Marcello Daniele)*

1. Profili generali.	441
2. La gerarchia delle modalità di audizione dei dichiaranti.	442
3. L'audizione delle vittime dei reati	446
4. Le peculiarità della disciplina italiana della formazione della prova dichiarativa tramite la rogatoria	448

Capitolo IV**NE BIS IN IDEM E CONFLITTI DI GIURISDIZIONE***(Pier Paolo Paulesu)*

Premessa. Il problema del doppio giudizio nello Spazio giudiziario europeo: fenomeni di litispendenza e <i>ne bis in idem</i>	457
---	-----

Sezione I - NE BIS IN IDEM

1. <i>Ne bis in idem</i> e CEDU	463
2. <i>Ne bis in idem</i> e cooperazione giudiziaria: la struttura della garanzia nella Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen	468
3. <i>Segue</i> : il contributo interpretativo della Corte di giustizia.	471
4. Rilievi conclusivi	479
5. <i>Ne bis in idem</i> "comunitario" e ordinamento italiano	480

Sezione II - CONFLITTI DI GIURISDIZIONE

1. Profili generali.	481
2. Tipologia dei conflitti e soluzioni: il documento del cd. "Gruppo di Friburgo" e il Libro Verde del 2005	482
3. La decisione quadro 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti di giurisdizione in ambito penale	484
4. Trasferimento dei procedimenti penali.	486

-
5. Scambio di informazioni tra gli Stati in ordine alle sentenze definitive. *European Criminal Records Information System*. 487

Capitolo V

PROFILI ESECUTIVI

(*Pier Paolo Paulesu*)

1. Premessa 495
2. Esecuzione delle sentenze di condanna 496
3. *Segue*: trasferimento di persone condannate. 498
4. Esecuzione delle sanzioni pecuniarie 500
5. Riconoscimento degli effetti delle sentenze di condanna, precedenti penali e recidiva “europea” 503
6. *Segue*: condanne *in absentia* e garanzie individuali. 504

Capitolo VI

L'ESECUZIONE DELLE DECISIONI DI CONFISCA

(*Ersilia Calvanese*)

1. Il mutuo riconoscimento e l'armonizzazione degli ordini di confisca 509
2. L'armonizzazione delle normative nazionali in tema di confisca. Dalla decisione quadro 2005/212/GAI alla direttiva 2014/42/UE 509
3. Il mutuo riconoscimento degli ordini di confisca nel quadro della cooperazione giudiziaria 516
4. L'attuazione nell'ordinamento italiano della decisione quadro 2006/783/GAI e della direttiva 2014/42/UE. 519

- Indice analitico* 523